

Olbia

Industria. Prime operazioni di taglio del pesce nella sede della ex Ceramica Corallina

As do Mar rilancia il tonno parte la nuova fabbrica

► A regime prevista l'assunzione di 250 lavoratori, molti provenienti dalla ex Palmera

Prime operazioni di taglio. La sfida dell'imprenditore genovese Vito Gulli è partita ufficialmente da ieri. Le macchine del nuovo stabilimento nella zona industriale di Olbia, dove un tempo sorgeva la Ceramica Corallina, sono state accese. Uno start-up aziendale, senza annunci pubblici, che significa il primo passo nell'operazione di salvataggio intrapresa nel 2008 dal presidente dell'azienda Generale Conserve, che produce il tonno As do Mar. «Le prime operazioni di taglio - spiega il consigliere delegato Ruggero Bogoni - sono state eseguite in vista del primo inscatolamento, previsto per il prossimo lunedì».

E proprio per l'inizio della prossima settimana sono in programma anche le prime assunzioni delle 200 nuove unità che serviranno per avviare al 100% la produzione localizzata del tonno As do Mar. Ieri è iniziato anche l'ingresso graduale del personale specializzato, 52 maestranze che Gulli ha rilevato dalla vecchia fabbrica. Sono state testate le linee e le macchine per riprendere la produzione che era stata interrotta due mesi fa per consentire il trasferimento degli impianti



► Il taglio del tonno

I dati

Qualità rossa e blu

■ La As do Mar ha deciso di puntare forte su Olbia, trasferendo dal Portogallo nell'Isola la produzione dei filetti di tonno in vasetti di

vetro, il fiore all'occhiello dell'azienda. In questo modo l'As do Mar manterrà fuori dall'Italia la produzione di sgombri e sardine, a Olbia le qualità rossa e blu del tonno.

dall'area di Su Arzasolu. Il nuovo centro di produzione di Olbia sarà inaugurato presumibilmente alla fine del prossimo mese. Intanto Gulli, l'imprenditore che apre le aziende invece di chiuderle, che assume invece di licenziare, può dichiararsi ampiamente soddisfatto. La Generale Conserve si conferma la seconda azienda italiana nel settore. Il tonno naviga in buone acque. Davanti ad una crisi che stritola le aziende in Gallura e nell'Isola, prosegue in controtendenza il rilancio del comparto di Olbia grazie alla As do Mar di Vito Gulli, che nel maggio del 2008 aveva rilevato gli impianti della ex Palmera, ceduta al marchio Bolton. Le migliori notizie sono per i lavoratori, in concomitanza con l'apertura del nuovo impianto nella zona industriale della città. La As do Mar, per bocca del suo amministratore delegato, il genovese Vito Gulli, ha annunciato che nel picco stagionale del 2010, previsto nel periodo estivo, l'azienda assumerà un totale di 250 persone, tra contratti a tempo indeterminato, stagionali e apprendisti. Una notizia clamorosa, che ribalta i rumors che circolavano circa una crisi dell'azienda. La As do Mar non lascia, ma anzi non solo raddoppia, triplica. Attualmente sono 52 i dipendenti a tempo indeterminato e, per implementare gli organici, Gulli ha garantito che si rivolgerà a 134 lavoratori della ex Palmera. ■

Provincia. La Asl 2 punta sulle strutture e la migliore accoglienza dei pazienti